

Parigi, 16 dicembre 2019

Le insolvenze d'impresa in Francia sono meno numerose ma di maggiore dimensione

Nonostante il numero di imprese soggette a procedura di fallimento si sia ridotto da inizio anno, l'effetto finanziario e l'impatto sull'occupazione sono sempre maggiori.

Dopo un primo trimestre difficile, segnato dalle ripercussioni del movimento dei «gilet gialli», da inizio anno il numero di insolvenze d'impresa in Francia è diminuito per il quarto anno consecutivo. Coface prevede una timida ripresa delle insolvenze nel 2020 (+0,9%), principalmente in ragione del rallentamento atteso nel settore delle costruzioni, in gran parte trainato dai lavori pubblici nel 2019 alla vigilia delle elezioni municipali.

Un impatto contrastante del movimento dei «gilet gialli»

Se il movimento dei «gilet gialli» è stato all'origine di un aumento delle insolvenze d'impresa a inizio anno, le conseguenti misure fiscali intraprese dal governo e il dinamismo del mercato occupazionale hanno portato a un aumento del potere d'acquisto delle famiglie e infine a una forte diminuzione delle insolvenze nel settore dei servizi ai privati e della distribuzione, fortemente dipendente dai consumi.

I trasporti risentono ancora dell'incremento del numero delle insolvenze dei taxisti e degli autotrasportatori, mentre il settore automobilistico risente di un aumento del costo delle insolvenze, sebbene la numerosità sia ridotta. Questa apparente contraddizione si spiega con le difficoltà riscontrate nel 2019 da parte dei produttori di componenti di auto, la cui quota di mercato è significativa nonostante il numero limitato.

Più in generale, i primi dieci mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una crescita delle insolvenze per le imprese con oltre 5 milioni di euro di fatturato – da notare in particolare, sei imprese con fatturato superiore a 200 milioni di euro, hanno avviato una procedura di insolvenza durante questo periodo.

Un ottimismo relativo smorzato dalle prospettive economiche nazionali e internazionali

Secondo lo studio realizzato da Coface a settembre 2019 tra gli imprenditori industriali, le imprese francesi sono abbastanza positive sull'evoluzione della propria liquidità nel 2020. Ma lo sono molto meno per quanto riguarda l'economia francese e la congiuntura mondiale. La metà degli imprenditori intervistati stima, per esempio, che l'attività all'esportazione continuerà ad essere minacciata principalmente dalle tensioni commerciali e dal rischio geopolitico, molto più che dalla Brexit o da una eventuale recessione negli Stati Uniti.

Alla luce di tali rischi, il 2020 offrirà anche opportunità in termini di esportazione, in particolare nel resto dell'Unione europea, che le imprese del settore industriale considerano il mercato più dinamico per l'anno prossimo, davanti a Nord America e Asia.



C O M U N I C A T O S T A M P A

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

Coface: insieme, sviluppiamo le imprese

Da oltre 70 anni, Coface è un punto di riferimento nel mercato dell'assicurazione dei crediti e del risk management in tutto il mondo grazie alla sua consolidata esperienza e al suo solido network. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2018, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.100 collaboratori in 100 Paesi nel mondo, con un fatturato di 1,4 miliardi di euro.

www.coface.it



Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A

ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA